



L'Unità



ANNO 75. N. 169 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il leader di FI: «Datemi la commissione su Tangentopoli o niente dialogo». Marini e l'Ulivo: non ci sono le condizioni

«Le bugie di Berlusconi»

Date e fatti: i presidenti Violante e Mancino smontano l'accusa di colpo di Stato. Prodi ottiene il voto di fiducia dal Senato e in aula difende anche lui Scalfaro

Poca memoria troppa fantasia

BRUNO MISERENDINO

È ANDATA COME previsto. Ovvero con Prodi che ha raccolto la sua prima fiducia in questa verifica, quella del Senato, e con l'opposizione che ha impegnato quasi tutta la giornata a sostenere (rumorosamente) l'ultima invenzione del suo leader: la storia del «colpo di stato» che nel '94 lo ha messo fuori da Palazzo Chigi. Praticamente muta sui problemi che interessano la vita della gente (proprio quella di cui parla sempre Berlusconi), l'opposizione, fin compreso, ha calcolato la mano su un capitolo che più scivoloso non si può. Ha continuato ad indicare Scalfaro come il regista sommo dell'operazione ribaltone e di tutti i tentativi tesi a ritardare «le elezioni riparatrici», e come risultato ha ottenuto che i vertici istituzionali (Violante e Mancino, prima di tutto), poi Prodi e tutte le forze politiche della maggioranza, siano scesi in campo per difendere il capo dello Stato, denunciando l'irresponsabilità di chi ha lanciato una campagna così sgangherata. Nel giorno in cui Prodi supera un passaggio insidioso, non sembra un successo per Berlusconi.

Le trasmissioni televisive dei grandi appuntamenti parlamentari non hanno in genere alti indici di ascolto: eppure sarebbe stato istruttivo per tutti ascoltare il dibattito al Senato. Sospetti come quelli pronunciati dai rappresentanti di Forza Italia non hanno sede in altri Parlamenti. Se le cose dette avessero anche solo parvenza di verità, i protagonisti dei misfatti, nel caso in questione il capo dello Stato, sarebbero già stati processati per attentato alla Costituzione. Poiché nessuno, nemmeno nel Polo, crede che una cosa del genere, con richiesta di impeachment, possa ragionevolmente essere prospettata, l'escalation di urla sulla giustizia e sul complotto sinistra-giudici-Scalfaro mette a nudo l'unica vera strategia che guida l'opposizione in questo momento: gridare molto forte e con tutti i mezzi, comprese bugie e demagogia, per occultare la difficoltà politica, qualcuno direbbe l'impresentabilità, del leader dell'opposizione.

Altro che grande centro moderato. Traversare la realtà, far passare per colpo di Stato orchestrato dal presidente della Repubblica, la

SEGUE A PAGINA 5

ROMA. Ecco tutte le bugie di Berlusconi. In una esternazione congiunta, i presidenti di Camera e Senato Violante e Mancino elencano fatti e date di quei lunghi giorni alla fine del '94 che portarono alle dimissioni di Berlusconi e alla formazione poi del governo Dini. «L'andamento della crisi - concludono - dimostra che si svolse nel più rigoroso rispetto della lettera e dello spirito della Costituzione. Le dichiarazioni di Berlusconi non trovano dunque riscontro nella realtà dei fatti». Intanto il Cavaliere insiste nel respingere i saggi e chiede la commissione d'inchiesta su Tangentopoli: così - dice - il Polo è pronto a riprendere il dialogo. Ma Marini (ppi) e l'Ulivo ribattono che non c'è la necessaria serenità. Sul «ribaltone», invece, Berlusconi replica che sono ancora molti i «retroscena oscuri». Prodi - che difende Scalfaro - ottiene la fiducia al Senato. Oggi vota la Camera.

IL SERVIZIO ALLE PAGINE 2, 3, 4 e 5



Bossi sotto accusa Fronda leghista «Non passa il progetto Padania»

I 30 reduci dell'autoproclamato governo padano si ritrovano a rapporto da Maroni, Pagliarini e Gnuttì: accusano Bossi e concludono che il progetto Padania così com'è non funziona. E Bossi, al telefono, s'infuria e minaccia punizioni a tutti per la fronda.

BRAMBILLA A PAGINA 4

L'allarme Ocse: l'occupazione salirà solo dello 0,4%. Nel '99 i disoccupati saranno 2.700.000

Prezzi fermi, cresce la produzione

Ma tra governo e sindacati è tensione su straordinari e lavoro

LA POLEMICA

Gli inamovibili dell'Università

PIETRO ICHINO

NEL SUO ARTICOLO di venerdì scorso sulla questione della tutela della stabilità del posto di lavoro Alfiero Grandi se l'è presa con i professori universitari: predicano la flessibilità, ma «sono i meno flessibili in assoluto». Sono pienamente, e non solo da oggi, d'accordo con lui su questo punto: uno studioso che diventa professore di ruolo è del tutto inamovibile; egli può quindi smettere di studiare e continuare tranquillamente a insegnare per venti o trent'anni le stesse cose che ha imparato da giovane, anche quando intorno a lui

SEGUE A PAGINA 9

ROMA. I dati delle prime 5 città campione confermano che l'inflazione rimane stabile, attorno all'1,8% annuo; cresce dunque l'attesa per un possibile taglio del tasso di sconto da parte di Bankitalia. Secondo i dati del Centro studi di Confindustria, in luglio la produzione industriale marcia a ottimo ritmo: a parità di giornate lavorative, l'aumento sul luglio del 1997 è superiore al 2,6%. Dati confermati dal rapporto Ocse, che prevede per il biennio 1998-99 una crescita del Pil del 2,5%. Tuttavia, l'occupazione aumenterà solo dello 0,4%, e i disoccupati resteranno 2 milioni e 700.000 (l'11,9% della forza lavoro). E c'è un braccio di ferro sugli straordinari fra la maggioranza di centro-sinistra da una parte, sindacati e Confindustria dall'altra. Uno scontro, l'ennesimo, per decidere se sulle questioni sociali contano le parti sociali o i partiti.

VENEGONI WITTENBERG ALLE PAGINE 8 e 9

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Complimenti

GIÀ ADOPERATO per Bobbio, l'epiteto di vecchio rimbambito torna a risuonare per Montanelli. Il giovane La Loggia e il maturo Pisanu, general-managers di Forza Italia per i comparti produttivi di Camera e Senato, hanno inteso così rispondere a un editoriale nel quale il vecchio Indro osava ironizzare sui reati di Berlusconi chiamandoli reati. Mentre, La Loggia e Pisanu insegnano, essi sono sreati, cioè reati de-reatizzati in quanto commessi dal miliardario ridens. La legge è ormai un'opinione, e dunque non è il caso di insistere. Non è un'opinione, invece, la gentilezza. Che, attenzione, non è figlia della forma (le buone maniere, spesso ipocrite) ma della sostanza (l'intelligenza, che nella vita è tutto o quasi). Rinfacciare a Montanelli i suoi novant'anni (età denunciata. Secondo me ne ha molti di più, come dimostrano i suoi reportage da Custozza) equivale a sbertucciare La Loggia per il cognome (cosa che viene risparmiata perfino a La Ganga) o rimproverare Pisanu per la tenuta atletica. L'età, insieme al sembiante e al nome, è una di quelle cose che si portano senza colpa. È un grande merito, semmai, riuscire a sopportare con tanta disinvoltura agli anni (è il caso di Montanelli), il cognome (La Loggia) e la faccia (Pisanu). Ai quali, lungi dal rimproverarli, facciamo dunque i complimenti per forza d'animo che li sostiene.

ALLE PAGINE 8 e 9

L'Italia: fermare l'escalation, poi l'autonomia

Un tranquillo macello fuori porta

Viaggio nel Kosovo in fiamme



Un ferito in una strada di Orahovac G.Tomasevic/Reuters

IL SERVIZIO A PAGINA 11

IL REPORTAGE

Balcani, la guerra da tre soldi

VERA SQUARCIALUPI

PARIGI 15 GRADI centigradi, Vienna 14 gradi, Skopje 37 gradi: per la delegazione della commissione politica dell'Ueo guidata da un tenace «mastino» gollista è un bel balzo in quanto a temperatura ed è un po' buffo sentirsi dire a Vienna dalla hostess delle linee aeree austriache che si ritarda il volo per Skopje per traffico aereo sulla rotta. Ma chi vorrà mai attraversare i cieli dei Balcani? Poi finalmente si parte per Skopje, capitale della Macedonia. Ma, per carità dite ex Repubblica Jugoslava di Macedonia o con la sigla inglese Fyrom, perché i greci si arrabbiano ancora loro che l'hanno riconosciuta così in ritardo come Repubblica indipendente dalla federazione Jugoslava nel novembre 1991, punita con quattro anni d'isolamento e sanzioni perché alla Grecia non andava il nome Macedonia che era di Alessandro il Grande e non di Gligorov, presi-

dente della Repubblica indipendente. Ottantuno anni ben portati se non fosse per un profondo incavo sulla fronte datato 1995, proprio quando per un attentato quando era di ritorno da Belgrado dove aveva trattato per il riconoscimento della Macedonia da parte Jugoslava.

Nomenclatura dell'ex Repubblica federativa, ci desiderava raccontare la storia del suo paese Maglissasul Kosovo. Un paese la Macedonia di un milione novemilasettemila abitanti con una lingua slava che è simile al bulgaro, ma di questa popolazione il 25% sono albanesi che però sono convinti di essere il 33%, un terzo della popolazione insomma sono quasi mezzo milione in Macedonia, tremilioni e duecentomila in Albania, nel Kosovo oltre un milione, insomma da questi numeri senza contare i piccoli

SEGUE A PAGINA 11

Indagato per omicidio il padre del ragazzino che si era autoaccusato per la morte del piccolo Simeone

Delitto di Ostia, arrestato un adulto

Il bambino avrebbe ammesso la presenza del genitore. La madre difende il piccolo: «Quella sera era con me».

Reset

Italia - Europa - Usa: cercansi Grandi Progetti

Bosetti, Dahrendorf, Giddens, Gray, Habermas, Reich, Salvati

direttore Giancarlo Bosetti

ROMA. «Sì, mio padre era lì con me e con Simeone». Così avrebbe raccontato agli inquirenti il ragazzino di 12 anni che in un primo momento si era autoaccusato di aver provocato la morte del piccolo Simeone Nardacci. L'uomo è stato fermato, accusato di omicidio. Il ragazzino avrebbe raccontato che appena colpito Simeone lui sarebbe fuggito, mentre il padre sarebbe rimasto nella capanna: sarebbe stato lui a sistemare il corpo ancora vivo sotto la tavola di legno e ad abbandonarlo lì. Fino a notte tarda l'uomo e un suo figlio di 35 anni sono stati interrogati per chiarire le circostanze raccontate dall'altro figlio protetto in un istituto religioso della capitale. La madre lo difende: «Il mio bambino non c'entra, quella notte era con me». Nella capanna scritte inneganti a sangue e sesso.

AMENTA ZEGARELLI A PAGINA 7

IL REPORTAGE

Quel mondo fuori dal mondo

MADDALENA TULANTI

SIGNORE, POSSO posso chiedere perché sta chiudendo questo buco nella rete? E per via del piccolo Simeone, per non far scappare e morire nella pineta altri bambini? «No, signora. Non è per i bambini. E per i ficcanaso. I giornalisti, voglio dire. Ci stanno addosso come zecche. Adesso se vogliono entrare devono passare dalla polizia. Non hanno vergogna, ap-

SEGUE A PAGINA 6

Arresti domiciliari per Pelissero, da un mese fa lo sciopero della fame

Clemenza per lo squatter

Attentati Tav, fu incarcerato con Edoardo Massari e Maria Soledad Rosas, morti suicidi.

TORINO. Arresti domiciliari per Silvano Pelissero, l'anarchico arrestato nel marzo scorso con l'accusa di aver fatto parte dell'associazione «Lupi Grigi» responsabile, secondo gli inquirenti, di attentati contro l'alta velocità in Val di Susa. Il provvedimento è stato disposto dal gip Fabrizio Pironi che ha accolto la richiesta presentata nei giorni scorsi dal difensore del giovane. Con lui e per la stessa accusa erano finiti in carcere Edoardo Massari e Maria Soledad Rosas, morti entrambi suicidi. Per Pelissero, in sciopero della fame da un mese, sabato scorso si erano mobilitati gli squatter: in ottanta erano partiti dalla Lombardia e dal Piemonte e davanti al penitenziario di Novara avevano manifestato chiedendone la liberazione.

IL SERVIZIO A PAGINA 14

Aboca informa: LA CAMOMILLA

La Camomilla è la pianta medicinale più largamente utilizzata per ottenere un infuso benefico e gradevole, adatto a tutte le età, sia per la sua nota azione rilassante che per l'azione protettiva a livello gastrico. L'azienda agraria Aboca coltiva in Valtiberina estese piantagioni di Camomilla fiori, certificata Biologica (Reg. CEE 2092/91). La varietà "Tiberina", risultato di un accurato processo di selezione agricola, contiene 4 ml /kg di Olio Essenziale (Bisabololo 58%) e 0,4% di Apigenina. Con l'infuso di fiori interi di Camomilla Biologica Aboca si può essere certi dell'assoluta assenza di qualsiasi residuo di pesticidi e di ottenere una bevanda aromatica e salutare. Le elevate caratteristiche qualitative di questa materia prima consentono di ottenere, oltre alla classica tisana, tanti altri prodotti efficaci e sicuri, tra cui: Espresso della Sera, Collene, Finocarbo. I prodotti Aboca a base di Camomilla sono reperibili nelle migliori Erboristerie e Farmacie.

Erbe e Salute